

L'ORIGINE del mondo

INDONESIA *CROCIERA A KOMODO*



● **Satonda**, che fa parte dell'arcipelago indonesiano delle Piccole isole della Sonda, formata dall'esplosione di un vulcano.

L'ORIGINE del mondo

L'ORIGINE *del mondo*

Snorkeling con squali balena e tartarughe embricate. Trekking fra crateri e foreste di mangrovie. E l'incontro ravvicinato con i temibili draghi... Avventure e stupore su uno yacht leggendario

Testi di Valeria Palieri, foto di Marina Spironetti



L'ORIGINE del mondo

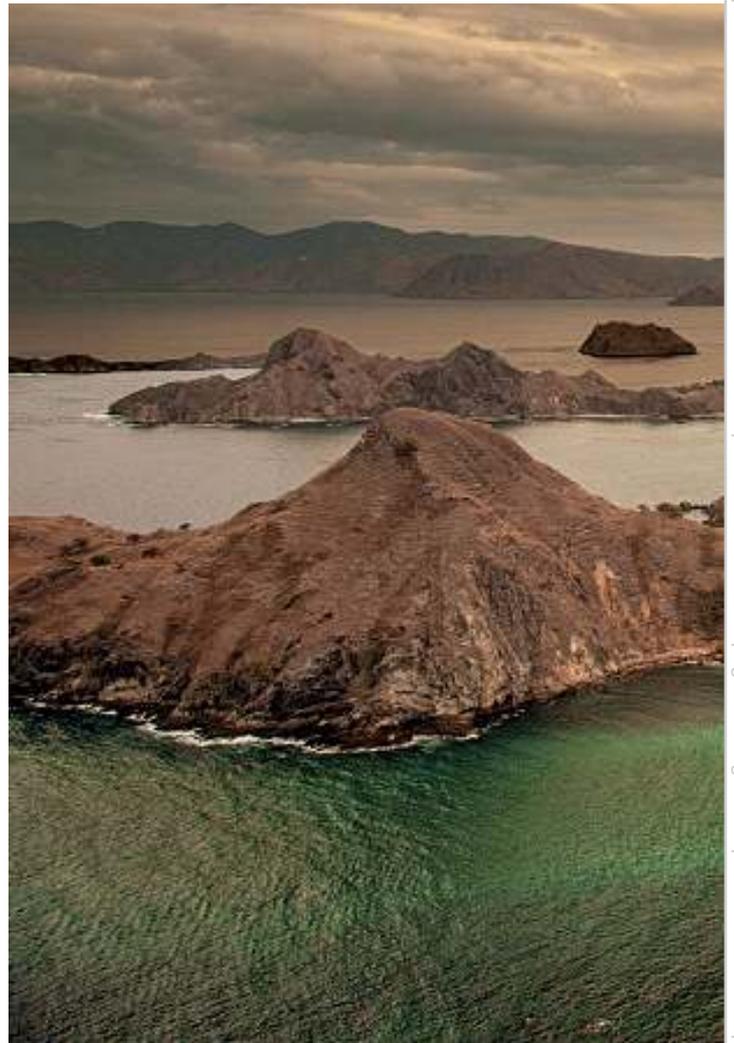
INDONESIA CROCIERA A KOMODO

Chi è un aggettivo che rimbalza di bocca in bocca fra i passeggeri sulla prua di **Aqua Blu**, primo yacht da esplorazione oceanica a lungo raggio della flotta di **Aqua Expeditions**, con base permanente nell'**Indonesia Orientale**. Lo yacht da 60 metri, un tempo nave da ricognizione della Royal Navy britannica, sta facendo rotta verso il **Parco nazionale di Komodo**, 29 isole, per un totale di 1.817 chilometri quadrati, dal 1991 patrimonio Unesco dell'umanità. All'orizzonte si affacciano le colline aspre. Un quadro di frastagliati pinnacoli vulcanici, addolciti dalle prime luci dell'alba, dove le uniche tinte esprimono tutte le sfumature del marrone e raccontano di un mondo arso da millenni di lava e di sole: terracotta, ambra, ruggine, ma anche caramello e biscotto, suggeriscono i bambini a bordo. Non c'è traccia di verde da lontano: sono le profondità oceaniche a tenere per sé tutto lo spettro visibile dei colori. Afferrando i binocoli in dotazione si intercettano nuvole di mangrovie protese verso il terreno, le radici salde nell'acqua. Sulla nave, tutti si rilassano: qualcosa cresce qui, non c'è solo il leggendario varano, o drago, di Komodo, in questo "arcipelago nell'arcipelago", geograficamente incluso tra le **Piccole isole della Sonda**, nella provincia indonesiana di Nusa Tenggara Orientale, tra Sumbawa e Flores.

Fra coralli e tartarughe

A bordo di Aqua Blu salgono 24 ospiti e 29 membri dell'equipaggio. L'imbarco è a **Labuan Bajo**, nell'estremità occidentale dell'isola di Flores, lo sbarco a Bali: circa 320 miglia in linea d'aria, l'equivalente di un'ora e dieci minuti di volo, percorse in sette notti e otto giorni, per esplorare – a una velocità di crociera di 10-12 nodi (19-22 chilometri orari) – gli angoli meno battuti di uno degli ecosistemi marini con la maggiore biodiversità al mondo: le isole **Gili Lawa Darat, Padar, Komodo, Pisang, Sumbawa, Satonda, Moyo**. Sulla scia di un turismo lento, lentissimo.

Tra i viaggiatori, solo due famiglie si conoscono: sono partite insieme da Santa Barbara, in California, con i rispettivi figli, appassionati di profondità marine. Gli altri hanno stretto amicizia lungo il viaggio, si sono supportati scalando gli 800 metri che separano il Pacifico dalle colline aguzze della piccola isola di Padar, la terza per estensione del Parco nazionale; si sono svegliati insieme prima dell'alba, gli occhi sgranati dall'adrenalina, per nuotare con gli squali balena a nord di Sumbawa; hanno remato tra le acque del cratere estinto nel centro dell'isola di Satonda. Australiani, canadesi, statunitensi, brasiliani, italiani, sempre uniti da quel filo sottile e altrettanto immaginario che separa la vacanza dal viaggio, il relax dall'avventura. E sempre



insieme lungo quella linea immaginaria di Wallace (*il naturalista Alfred Russel Wallace che in contemporanea con Charles Darwin formulò la teoria evolutivista*, ndr) che separa biologicamente le specie viventi dell'Asia da quelle dell'Oceania.

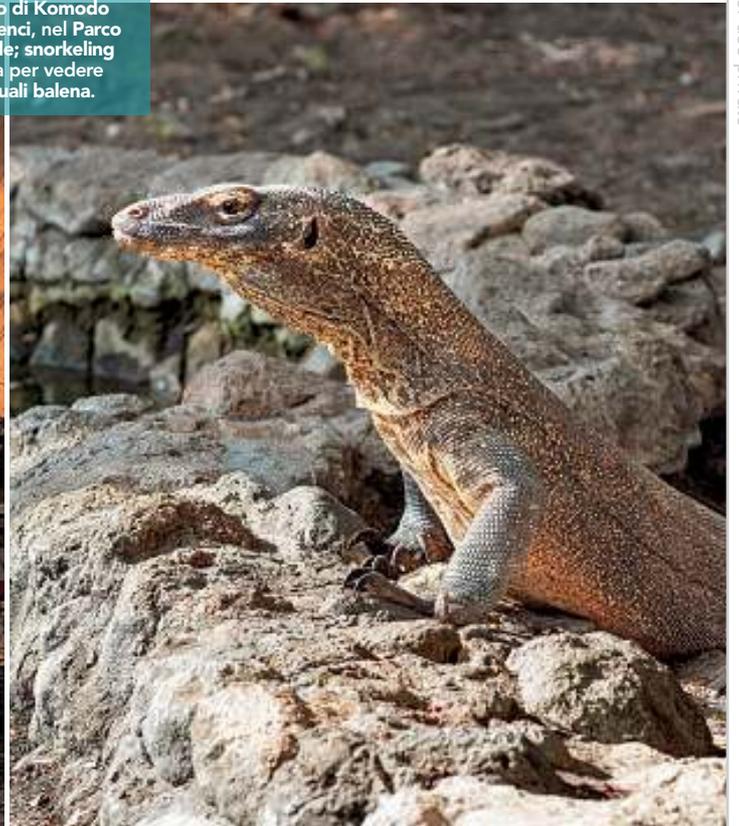
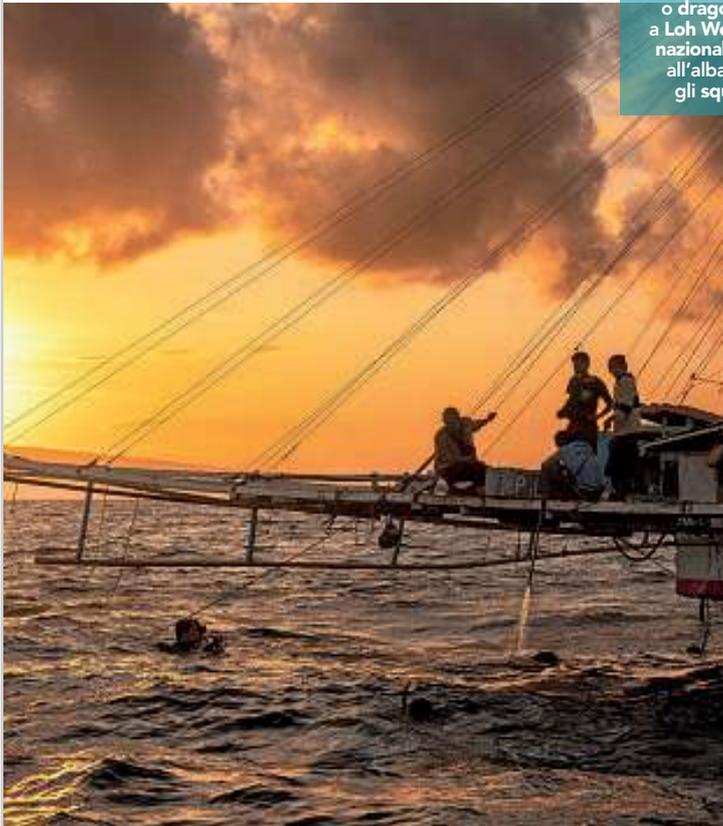
Qui, a otto gradi sotto l'Equatore, c'è l'epicentro del **Triangolo dei coralli** e c'è il confine biogeografico tra la fauna indo-malese e quella dell'Australasia, dove le correnti del Pacifico incontrano l'Oceano Indiano. Un flusso d'acqua rigenerante che permette ai coralli di preservare i colori vivaci, al riparo da quel drammatico "sbiancamento" causato altrove dal surriscaldamento dell'acqua. Così ogni escursione rivela un mondo a sé: le onde di Shotgun, come i sub chiamano la corrente-proiettile che si insinua da Ovest verso Est tra le isole **Gili Lawa Darat** e **Gili Lawalaut**, il carango gigante indopacifico, enorme pesce soprannominato "il killer del mare" per la stazza media di 80 chilogrammi (e 1,70 metri di lunghezza) e la voracità. Al largo di **Batu Möncho**, piccola baia dell'isola di Komodo, sono invece le tartarughe a catturare l'attenzione: quelle verdi, dalla corazza blu-olivastra, ma anche la schiva embricata, dal carapace a forma di cuore, anch'essa a rischio di estinzione. A ogni tappa subacquea lo sguardo intercetta centinaia di pesci: pagliaccio, angelo, farfalla a macchia ovale, scatola maculato.

segue a pag. 60

L'ORIGINE del mondo

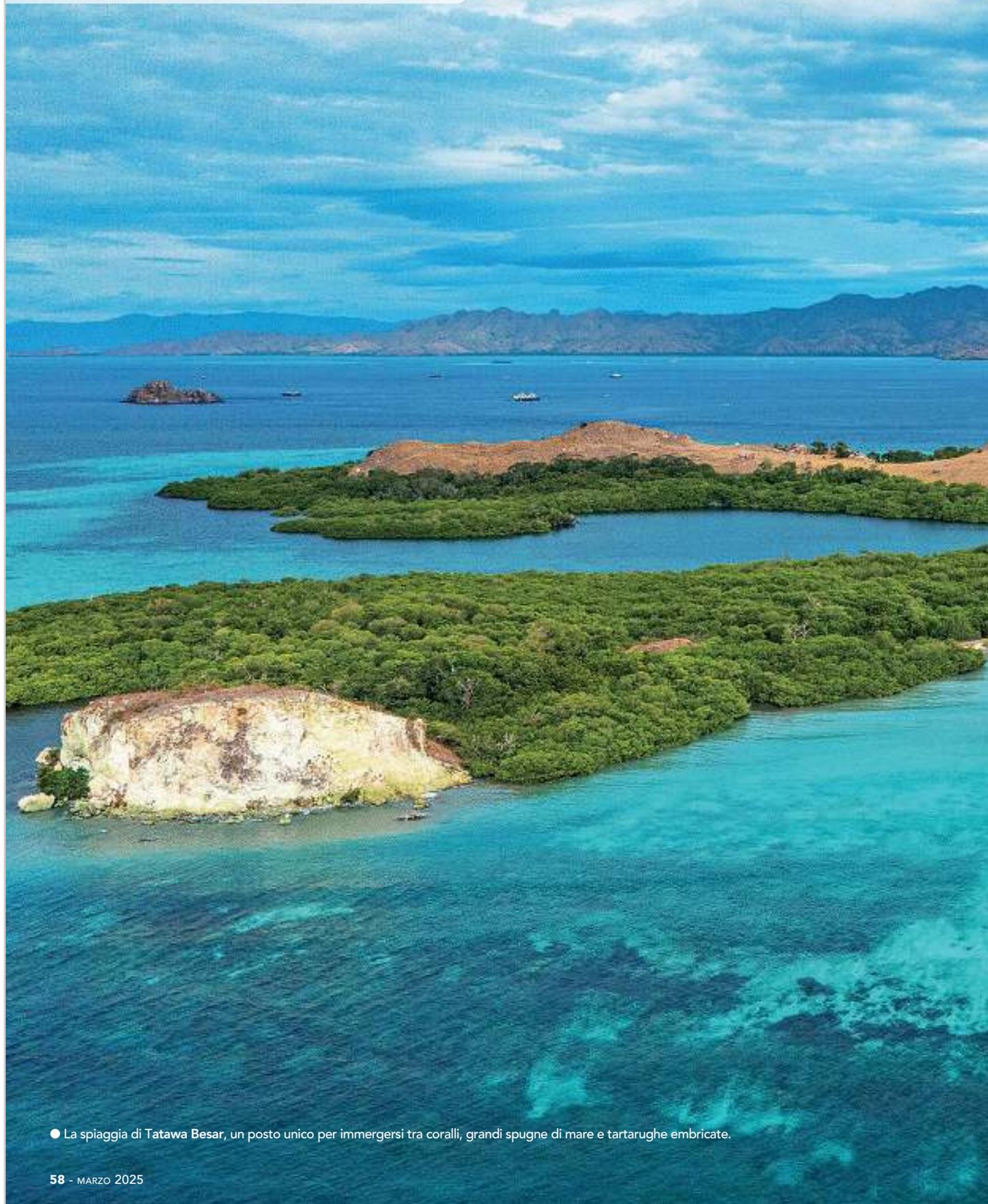


● *In senso orario, tramonto sulle alture dell'isola di Padar, nell'arcipelago di Komodo; un varano o drago di Komodo a Loh Wenci, nel Parco nazionale; snorkeling all'alba per vedere gli squali balena.*



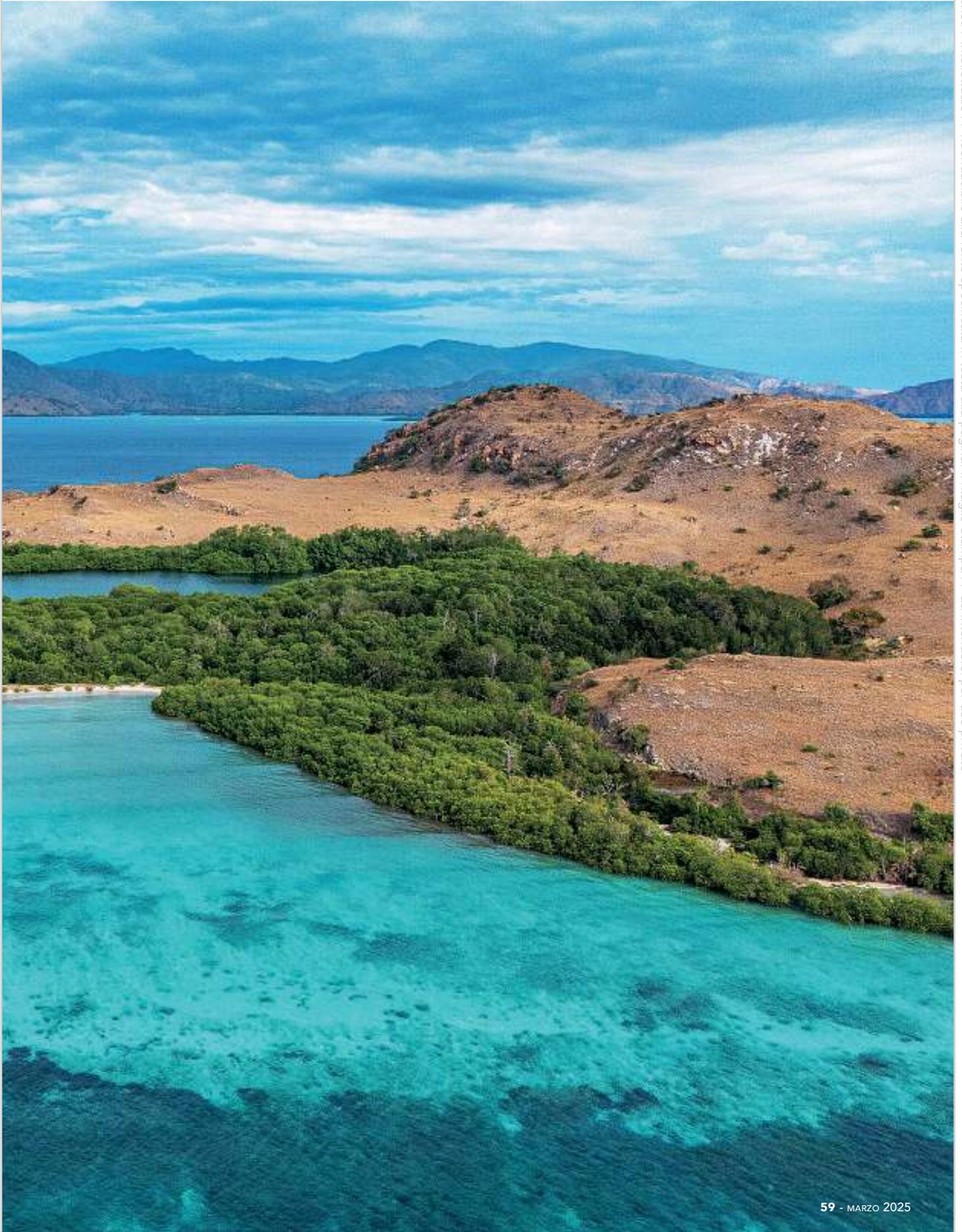
L'ORIGINE del mondo

INDONESIA CROCIERA A KOMODO



● La spiaggia di Tatawa Besar, un posto unico per immergersi tra coralli, grandi spugne di mare e tartarughe embricate.

L'ORIGINE del mondo



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

L'ORIGINE del mondo

INDONESIA CROCIERA A KOMODO

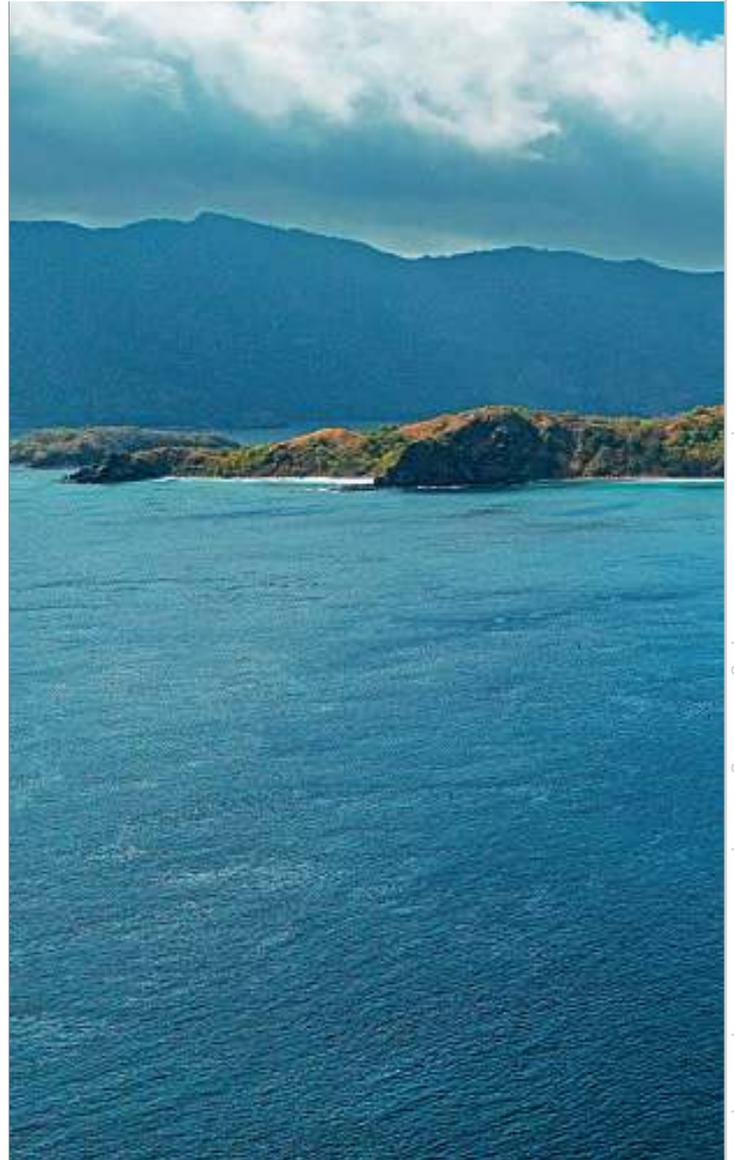
continua da pag. 56

“Sono *soft adventure*”, precisa il connazionale **Francesco Galli Zugaro**, amministratore delegato e fondatore di Aqua Expeditions. “Esplorazioni nella natura selvaggia che coniugano attività e spunti culturali con il comfort di uno yacht di lusso, accessorio con stabilizzatori Quantum Zero Speed per garantire sonni tranquilli”. Così ogni tappa ha il sapore pionieristico dell'esplorazione, senza rinunciare alla comodità di un boutique hotel galleggiante.

Fra le mete della crociera c'è l'isola di **Padar**, un microcosmo di ripidi monti e speroni di origine vulcanica, dalla cui sommità si stagliano tre baie di colore diverso, una rosa, l'altra nera, la terza candida come una distesa di neve, dove si sbarca con il tender. Qui, in attesa del tramonto, si riversano quotidianamente migliaia di turisti in arrivo dal porto di **Labuan Bajo** a bordo di barche collettive che offrono, in mezza giornata, la sintesi estrema del territorio. Troppi: stando alle statistiche, infatti, i visitatori sono passati dai 170.354 del 2022 ai 423.847 del 2024, tanto da far scattare l'allarme per *overtourism*. Per il 2025 il governo indonesiano sta programmando di disciplinare gli ingressi, con un limite agli accessi giornalieri al parco o chiusure settimanali, per arginare un turismo “mordi, fuggi e posta sui social” dall'impatto devastante sul fragile ecosistema, lontano anni luce dall'approccio delle *expedition cruise*.

Immersioni e ascensioni

A Padar, per guadagnarsi un impressionante colpo d'occhio sul paesaggio, si percorrono un sentiero-scalinata di 815 gradini, un paio di passaggi insidiosi supportati da corde e dallo sguardo attento dell'equipaggio che sorveglia gli ospiti senza invadenza. All'arrivo si resta in silenzio a contemplare quest'universo remoto riempirsi di colori fino alla quiete del crepuscolo, poi ognuno sceglie quando rientrare a bordo: i tender fanno la spola tra l'i-



sola e lo yacht ormeggiato al largo. La distanza è breve e solcando le onde il profumo di salsedine si confonde con gli aromi invitanti della cena, preparata dallo chef indonesiano Ryan Saputra. Prima di sedersi a tavola, sui divani dello yacht, o all'aperto, sotto un cielo con le stelle rese ancora più brillanti dall'assenza di inquinamento luminoso, alle 18 si tiene un incontro per illustrare la tappa successiva della crociera e le attività previste. Chi si immerge partecipa a una seconda riunione il mattino seguente con il team delle escursioni, composto da esperti istruttori subacquei di Giava, Sumatra e Sulawesi.

Tra le esperienze offerte, anche il “battesimo del mare”: la prima immersione con la bombola d'aria. A bordo, nonostante il wi-fi funzioni alla perfezione (il collegamento con Internet è garantito dalla rete satellitare Starlink), i salotti invitano a indugiare tra passatempi d'antan: c'è chi si sfida a backgammon (uno dei giochi in dotazione), chi prova a risolvere in gruppo impegnativi puzzle lasciati sul tavolo dallo staff. Alcuni si soffermano nella vasca idromassaggio sul pontile, altri si concedono

BUONE AZIONI Ecosostenibilità

◆ **BORSE DI STUDIO.** Aqua Expeditions è impegnata da anni sul fronte della sostenibilità ambientale e della *carbon positivity*, ovvero nel supporto delle comunità locali visitate dalla compagnia. Attenta nel preservare la biodiversità in tutte le destinazioni in cui naviga, collabora a livello globale con le associazioni 4Ocean e, a livello nazionale, con la Charles Darwin Foundation nelle isole Galapagos e con l'Indonesian Manta Project in Indonesia orientale. Per quest'ultima ha finanziato un programma di borse di studio per giovani conservatori ambientali (indonesianoceanpride.org).

L'ORIGINE del mondo



● L'Aqua Blu in navigazione al largo del Parco nazionale di Komodo. Sotto, da sinistra, Andika Purwosetyo, pastry chef di bordo, prepara la colazione; tabouleh, cuscus di cavolfiore e insalata di barbabietole; il salone del superyacht.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'ORIGINE del mondo

INDONESIA CROCIERA A KOMODO

un massaggio nella cabina-Spa. C'è chi poi guarda il documentario *Ring of Fire: An Indonesian Odyssey (Anello di fuoco: un'odissea indonesiana)* dei fratelli Lorne e Lawrence Blair (1988), proiettato nel salone principale. I libri abbondano sugli scaffali: da *The Malay Archipelago* del naturalista Alfred Russel Wallace (1823-1913), il primo a spiegare perché la fauna di Bali sia così diversa da quella di Lombok o Komodo, al più attuale e ironico *Indonesia Ecc. Viaggio nella Nazione Improbabile* di Elizabeth Pisani (add editore, ultima edizione 2024).

A tu per tu con i giganti

All'alba del sesto giorno di navigazione è prevista l'escursione per avvistare lo squalo balena, "il gigante del mare". Quella che appare una speranza è già una tacita certezza, ascoltando le parole di Dean Noble, il *cruise director*: "Ci avvisano i pescatori quando è il momento di partire e quali sono le coordinate esatte". Si infilano le mute d'ordinanza, si parte in tender con maschera e boccaglio, mentre le pinne restano a bordo, perché il loro movimento infastidisce gli squali. Raggiunto il "bagan", la tradizionale piattaforma galleggiante al largo dell'isola di **Satonda**, a 197 chilometri da Komodo e all'esterno del Parco nazionale, si notano subito tre immensi squali balena di circa sette metri (possono

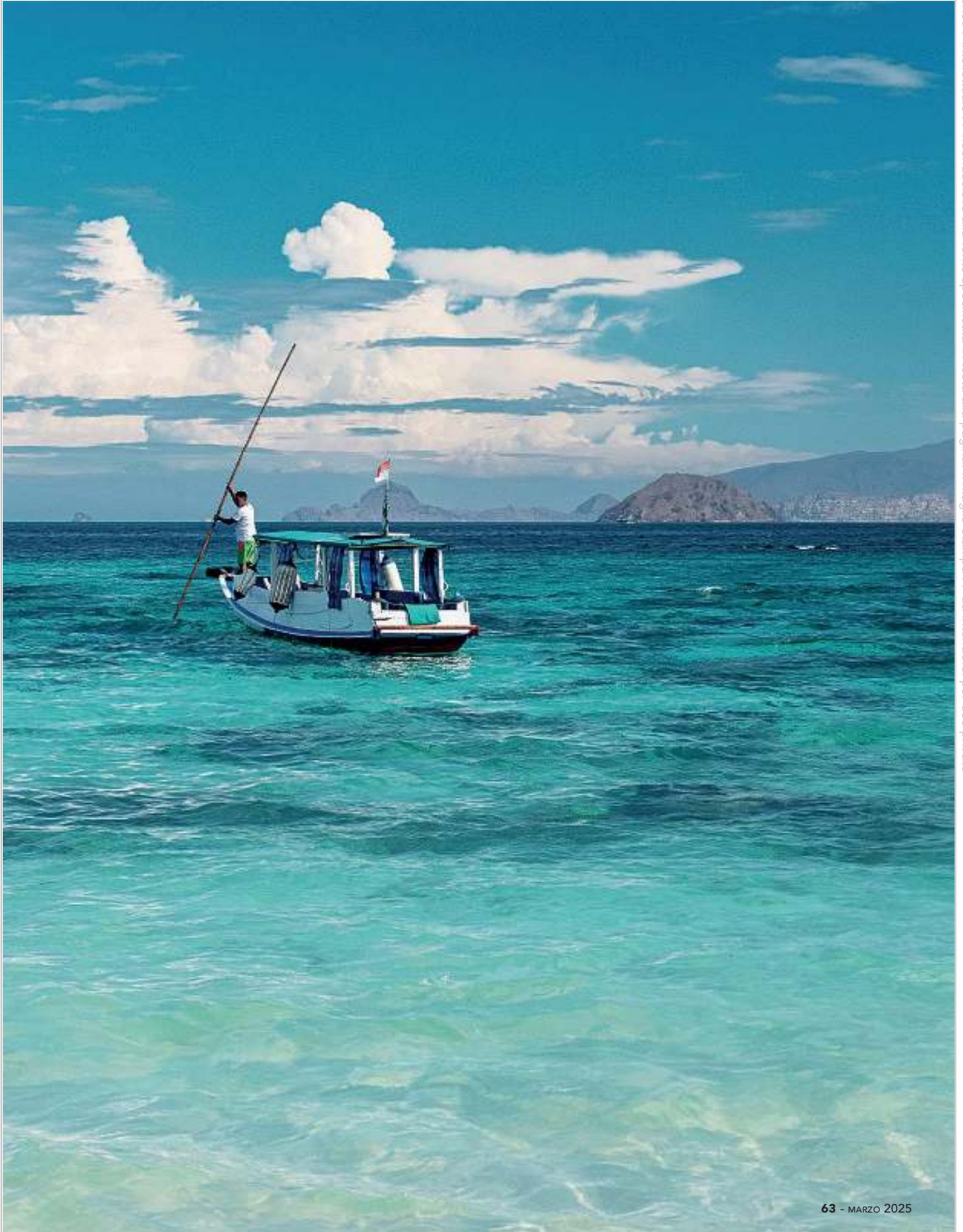
raggiungere dieci metri di lunghezza) circondare l'imbarcazione e i pescatori. È un segno di buon auspicio: si avvicinano quando la pesca è abbondante per nutrirsi degli esemplari che le reti non trattengono.

Tuffandosi in acqua si resta immobili di fronte a questo prodigio. A tu per tu con i più grandi pesci viventi, ci si sente uno di quei puntini bianchi che ne decorano a migliaia l'elegante dorso. Di sera, sul pontile, c'è chi continua a raccontarlo ancora carico di adrenalina. Alzando lo sguardo, si avvistano i pipistrelli della frutta, dal muso corto, lasciare Satonda in cerca di cibo nelle isole vicine e punteggiare il tramonto di piccoli rombi neri che fluttuano nel vento come aquiloni. Durante la navigazione c'è chi frema per avvistare il varano, o drago, di Komodo, rettile gigante che vive solo qui: lo cercò, più di mezzo secolo fa, l'esploratore Walter Bonatti da inviato speciale

● A destra, un'imbarcazione di pescatori al largo di **Komodo Island**, tra le acque cristalline di fronte a **Pink Beach**. In basso, da sinistra, **coralli rossi e bianchi** sulla spiaggia di Pink Beach; tra le escursioni più emozionanti proposte durante la crociera c'è lo **snorkeling** fra gli **squali balena**.



L'ORIGINE del mondo



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'ORIGINE del mondo

INDONESIA CROCIERA A KOMODO



● Il molo e le pool villa protese nell'Oceano Pacifico del resort Ayana Komodo Waecicu Beach, a Labuan Bajo.

di *Epoca*. E lo trovò: *Bonatti nell'isola dei mostri* fu la copertina del settimanale uscita il 13 aprile 1969, accompagnata da un reportage di 16 pagine, poi raccolto nel libro *In terre lontane* (1997).

Oggi queste maxilucertole, le più grandi al mondo, in grado di raggiungere i tre metri e mezzo di lunghezza, superare i 70 chilogrammi di peso e i 50 anni di età, sembrano più "prodigi" che "mostri", nonostante l'aspetto e il temperamento aggressivo. Ne sono rimasti circa 3.500 esemplari, secondo l'organizzazione non governativa Iucn (Unione mondiale per la conservazione della natura), che li ha inseriti tra gli animali a rischio di estinzione. Eppure avrebbero tutto per prosperare: uomo a parte, sono i predatori principali di un habitat che scompare a causa dell'innalzamento delle acque. "Per noi sono metà umani", spiega il trentacinquenne Mulas, nato e cresciuto a Komodo, da 14 anni ranger nel Parco nazionale, mentre indica, appena si sbarca sull'isola, un giovane esemplare di un paio di metri. "Secondo la leggenda, la Principessa dei draghi partorì due gemelli, uno umano, l'altro drago.

Sono molto pericolosi, anche se noi non rientriamo nella loro catena alimentare: preferiscono cervi (i locali sambar dalla criniera), bufali d'acqua, cinghiali e persino i draghi più piccoli: per questo i cuccioli si separano dalla madre appena si schiudono le uova".

In queste acque i coralli prosperano con i loro colori e sono protetti dallo sbiancamento che soffrono in altri mari

Nell'osservare il varano, monitorato a vista dai ranger e sempre pronto a uno scatto che raggiunge i 20 chilometri orari, l'istinto di sopravvivenza spinge a puntare lo sguardo verso gli alberi, possibile via di fuga: "Da giovani si arrampicano anche sui rami e da adulti nuotano fino a quattro metri e mezzo di profondità", spiega Mulas. Il rettile fende l'aria con la lunga lingua biforcuta, poi si allontana: "La usa per intercettare gli odori, sta annusando chi ha di fronte", sorride il ranger.

Sull'isola è vietato incamminarsi da soli: "Nessuno osa farlo, per fortuna", spiegano gli altri guardiani. Sono loro ad accompagnare i viaggiatori e qui, da anni, raccontano con una punta di orgoglio, non si registrano incidenti. Solo incontri prodigiosi, da regalarsi almeno una volta nella vita. **D**

©RIPRODUZIONE RISERVATA